

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	RA
LIR - Livello di ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00963266
ESC - Ente schedatore	S44
ECP - Ente competente	S44

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	Italia
PVCP - Provincia	FR
PVCC - Comune	Cassino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCM - Denominazione raccolta	Museo Archeologico Nazionale
LDCS - Specifiche	esposizione, esterno

UB - UBICAZIONE

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	119525
INVD - Data	2004

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione	reperimento
------------------------------	-------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	Italia
PRVP - Provincia	FR
PRVC - Comune	Cassino

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	lastra
--------------------	--------

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	I sec. a.C.-I sec. d.C.
---------------	-------------------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	49 a.C.
DTSF - A	24 d.C.

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
------------------------------	--------------------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	calcare
-------------------------	---------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	56
MISL - Larghezza	61
MISP - Profondità	32

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	frammentario
STCS - Indicazioni specifiche	il fianco sinistro e quello destro sono spezzati

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	lungo il bordo superiore del lato anteriore è scolpita una cornice con fregio orizzontale a girali, separata dalla specchiatura centrale mediante un listello ed un cavetto. La porzione di fregio superstite presenta un tralcio serpeggiante da cui si dipartono tre girali, rivolti alternatamente in basso ed in alto: il primo da sinistra termina con un fiore a corolla con tre petali lanceolati (solo parzialmente conservato); quello centrale termina in un'infiorescenza con petali acantizzati; quello di destra presenta una corolla a quattro petali tondeggianti.
---------------------------------	---

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - FOTOGRAFIE**

FTAX - Genere	fotografie allegate
FTAP - Tipo	fotografia b.n.
FTAN - Codice identificativo	S4400963266/1

VDS - GESTIONE IMMAGINI

VDST - Tipo	CD-Rom
VDSI - Identificatore di volume	00000002
VDSP - Posizione	119525

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Diebner S.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBN - V., pp., nn.	nn. Is 30, 83, 88; Vf 80-83
BIBH - Sigla per citazione	00001037

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mathea Foertsch M.

BIBD - Anno di edizione	1999
BIBN - V., pp., nn.	nn. 11-12, 80, 56
BIBH - Sigla per citazione	00001062
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2004
CMPN - Nome compilatore	Bosso R.
FUR - Funzionario responsabile	Cassatella A.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>la lastra è pertinente ad un tipo ben documentato di monumento funerario, costituito da un nucleo in conglomerato cementizio, su cui erano collocate lastre di rivestimento in calcare o tufo; tale struttura, di forma cubica, era coronata da due pulvini laterali (vedi inv. 119536-119537) e si caratterizzava come una monumentalizzazione della struttura dell'altare. Le lastre presentavano una specchiatura centrale liscia recante l'iscrizione dedicatoria, incorniciata da un fregio a girali vegetali. Questa tipologia di monumenti conobbe una vasta diffusione in area centro-italica tra la tarda Repubblica ed i primi decenni dell'Impero, e fu adottata dalle locali élites, interessate ai processi di acculturazione ed ellenizzazione: significativa è la ripresa del motivo ellenistico del rilievo a girali, semplificato ed irrigidito dalle maestranze locali (anche a causa delle diverse prestazioni tecniche dei materiali impiegati). Lo stesso tipo di fregio ricorre su monumenti onorari attribuibili alle stesse committenze e alla medesima temperie culturale. Tra i fregi a girali pubblicati da M. Mathea Foertsch i più vicini al nostro sono: due frammenti conservati ad Aquino, uno nell'Antiquarium Comunale di Isernia, uno nel Museo di Narbonne. Tutti questi esemplari sono databili alla seconda metà del I sec. a.C.</p>